APPARIZIONI DI "NOSTRA SIGNORA DEI DOLORI" DI KIBEHO

Ruanda, Africa
(28 novembre 1981-21 novembre 1989)

Breve racconto dei fatti

Agli inizi degli anni '80, a Kibeho in Ruanda, hanno inizio quelle che molti considerano le più importanti apparizioni di Gesù e della Madonna mai verificatesi nel continente africano. Gli eventi di Kibeho hanno per protagonisti sei ragazze e un ragazzo: ***Alphonsine Mumureke, Anathalie Mukamazimpaka, Marie-Claire Mukangango, Stephanie Mukamurenzi, Agnes Kamagaju, Vestine Salima e Emmanuel Segatashya.***
La storia di Kibeho cominciò alle 12,35 di un **sabato**, il **28 novembre 1981**, in un Collegio gestito da Suore locali, frequentato da poco più di un centinaio di ragazze della zona. Un Collegio rurale, povero, dove si imparava a diventare maestre oppure segretarie. Il complesso non era dotato di Cappella e, quindi, non vi era un clima religioso particolarmente sentito.
Quel giorno tutte le ragazze del Collegio erano nel refettorio. La prima del gruppo a "vedere" fu **Alphonsine Mumureke**, di 16 anni. Secondo quanto lei stessa scrive nel suo diario, stava servendo a tavola le sue compagne, quando udì una voce femminile che la chiamava: **"Figlia mia, vieni qui".** Si diresse verso il corridoio, accanto al refettorio, e lì le apparve una donna di incomparabile bellezza. Era vestita di bianco, con un velo bianco sulla testa, che nascondeva i capelli, e che sembrava unito al resto del vestito, che non aveva cuciture. Era scalza e le sue mani erano giunte sul petto con le dita rivolte al cielo. La Madonna, come lei disse, non era proprio bianca (muzungu) quale si vede nei santini, ma neppure nera. Alphonsine affermerà, nella sua testimonianza, di non riuscire a dire con esattezza di che colore fosse la sua pelle. Alphonsine le domandò: "Chi sei?"; e lei rispose, in lingua rwandese: **"Io sono la Madre del Verbo"**
La sera del 12 gennaio 1982, Maria apparve ad **Anathalie Mukamazimpaka**, che aveva allora 17 anni. Ma le ragazze del Collegio continuarono a non credere, finché due mesi più tardi, il **2 marzo 1982**, la Madonna apparve anche a **Marie-Claire Mukangango**, di 21 anni. Quest'apparizione fu determinante, dal momento che Marie- Claire era la più scettica e, data anche la sua maggiore età, esercitava una grande influenza sulle altre compagne del Collegio. Per lei Alphonsine era solo matta. Sosteneva con fermezza di non credere assolutamente alle apparizioni. Ma quando pure lei dovette ammettere di aver visto la Madonna, tutte le collegiali si arresero a tale evidenza. Da quel momento la notizia delle apparizioni si diffuse assai velocemente in tutto il Ruanda, attirando a Kibeho una folla sempre più imponente di curiosi e di fedeli.
Come per altre apparizioni dei giorni nostri, ***il messaggio fondamentale a Kibeho è l'invito alla conversione, alla preghiera e al digiuno. Nei loro***

messaggi, Gesù e la Vergine Maria, sottolineano l'importanza di amare il prossimo e di non sottovalutare il reale potere della preghiera, specialmente del Santo Rosario. In alcune visioni i ragazzi ebbero modo di vedere in anticipo avvenimenti che si sarebbero puntualmente realizzati di lì a qualche anno nel più spietato e sanguinoso olocausto della storia dell'Africa: la guerra del Ruanda.
Le apparizioni di Kibeho sono state approvate dalla Chiesa per mezzo di mons. Augustin Misago, vescovo di Gikongoro (Ruanda) il 29 giugno 2001.

Fenomeni durante le apparizioni

I veggenti non vedevano la Madonna assieme, in gruppo, ma solo separatamente, a turno. Le apparizioni non avevano scadenze fisse, non erano continuative, ma distanziate nel tempo e avevano una durata molto lunga, di alcune ore. Avvenivano in pubblico, ma non si può escludere escludere che il fenomeno sia avvenuto anche in privato. Durante le apparizioni i veggenti non conservavano uno stato naturale, ma assumono uno stato estatico con manifestazioni molto accentuate, a volte impressionanti.
Spesso si assisteva al ***fenomeno delle cadute delle veggenti***. Durante le apparizioni, la veggente, a intervalli più o meno ravvicinati, cadeva pesantemente a terra come un tronco d'albero. Restava distesa per qualche istante, continuando sempre nella sua conversazione con la celeste Visitatrice frammezzata di canti e preghiere. Poi, improvvisamente si rialzava, come spinta da una molla. Le cadute avvenivano in avanti, oppure all'indietro e talvolta la testa batteva per terra. Queste cadute erano dolorose per le veggenti, ma non lasciavano mai alcun segno di ferita o di contusioni. Per quanto riguarda il significato di questo particolare fenomeno, le cadute potevano essere provocate dalla visione di scene atroci e orribili che venivano presentate ai veggenti; oppure si trattava di partecipare ai dolori di Gesù e Maria, coinvolte quasi direttamente in scene della Passione del Signore. Altre volte dicevano che si trattava di una penitenza chiesta alla veggente per espiare i peccati del mondo, oppure per dimostrare in modo visibile l'innata debolezza dell'uomo, ricordando così le parole di Gesù: "Senza di Me non potete fare nulla". Il termine dell'apparizione era spesso annunciato da una caduta improvvisa e pesante della veggente che si abbatteva in uno stato simile al coma.
Un altro gesto che sconcertava in queste apparizioni, è che ***le veggenti benedicevano la folla;*** gesto questo di solito riservato ai sacerdoti. Le veggenti dicevano essere la Madonna o Gesù stesso a chiedere alla veggente di benedire la folla. In realtà non erano le veggenti a benedire, loro erano soltanto lo strumento visibile mediante il quale aveniva l'intercessione e il contatto. Le persone da benedire venivano indicate dalla Madonna. E la veggente andava a scovarle tra la folla, aprendosi un passaggio, o addirittura sui pullman.
Nathalie si muoveva in mezzo alla gente continuando a fissare l'Apparizione. E le persone che hanno ricevuto queste benedizioni testimoniano che gli effetti continuano ancora nella loro vita.
Un ***altro gesto che accadeva durante le apparizioni a Kibeho è quello di lavarsi***, gesto voluto dalla Madonna stessa. Allora la veggente si lava il viso, le mani, le braccia. Gesto che richiama la necessità della purificazione e dell'immersione nella vita di Dio. A Kibeho succedeva anche che la veggente a volte sentisse nel corpo insorgere una sete fisica straordinaria, e quando l'apparizione le permetteva di bere, la veggente riusciva a bere

una smisurata quantità d'acqua. In un caso ingoiare d'un fiato un'intera bottiglia d'acqua. Nella Sacra Scrittura, nell'elemento dell'acqua viva delle sorgenti, è ravvisato il simbolo dello Spirito Santo. In queste apparizioni c'era spesso, sia pure discretamente, una particolare allusione alla Persona dello Spirito Santo unita all'immagine dell'acqua. "Quest'acqua benedetta - dichiara Nathalie durante un'apparizione - è talmente gustosa che se ne vorrebbe bere in continuazione. Più se ne beve e più se ne vorrebbe bere". Eppure non soddisfa la loro sete fisica. L'insegnamento è dunque chiaro: occorre coltivare la sete insaziabile di Dio, cercandolo nella sua Parola, nella sua grazia e nei suoi Sacramenti che la donano.
Durante l'apparizione le veggenti pregano con molto fervore. A volte recitano tutto il Rosario oppure una parte; ma recitano anche altre preghiere conosciute, come il Credo, il Padre Nostro, gli atti di fede, di speranza e di carità, etc..
Un altro fenomeno tipico di queste apparizioni sono i ***viaggi mistici.*** Le veggenti affermano di aver fatto un lungo viaggio con la Madonna e, guidate da Lei, avrebbero visitato un mondo diverso dal nostro e, più precisamente, avrebbero visto il Paradiso, il Purgatorio e l'Inferno. Poi i ***digiuni*** straordinari e i silenzi che alcuni veggenti si sono imposti su richiesta di Gesù e di Maria, specialmente durante la quaresima del 1983. Nathalie, ad esempio, aveva digiunato per 14 giorni vivendo solo di Santa Eucaristia. I primi 8 giorni non prese assolutamente nulla, nemmeno una goccia d'acqua, nè cibo alcuno. Gli altri 6 giorni ricevette da Gesù il permesso di bere con moderazione. Tutto sotto il controllo di commissioni mediche e teologiche. Lo stesso fece il veggente Emmanuel Segatashya. I veggenti, interrogati, dicevano che quei loro digiuni erano stati chiesti da Gesù e dalla Vergine Maria per rendere attiva la partecipazione alla Passione di Gesù e attuare il messaggio di penitenza comunicato a Kibeho. Dicevano che era anche un modo per imitare il digiuno di Gesù nel deserto, dove Egli ebbe fame e sete, dedicandosi alla preghiera e alla penitenza in perfetta sottomissione alla volontà del Padre Celeste.

La maternità della Madre del Verbo

Un aspetto commuovente di queste apparizioni, è il clima familiare che la Madonna crea tra se stessa e le alunne della scuola. La Madonna sa benissimo come le ragazze di un collegio o internato, lontano dalle loro famiglie, dalle loro mamme ne soffrano molto la mancanza. Lei sa lo smarrimento che si insinua nel cuore di chi non può contare sui suoi genitori, e soprattutto sulla propria mamma, che non ha vicino o che non ha o che non si comporta come tale. Lei giustamente è chiamata anche "Madre degli Orfani" come la invocava San Girolamo Emiliani. E allora la Madre del Cielo prende letteralmente il loro posto, anche per le cose materiali e accoglie le loro confidenze e preoccupazioni e si dimostra ad esse vicine. Anche con la correzione. *Ad Alphonsine, prima veggente, la Madonna rivela più volte che il motivo della sua venuta a Kibeho è quello di manifestare tutta la sua maternità, la sua tenerezza materna.* E lo dimostra continuamente alla veggente assumendo con lei un atteggiamento familiare e talmente confidenziale da meravigliare tutti. Durante l'estasi Maria SS.ma la prende per mano e insieme camminano per il corridoio. Il linguaggio di Maria è affettuoso e non lesina abbracci, carezze e coccole. Alphonsine cerca di ricambiare, senza però riuscire a toccarla fisicamente. La Madonna la incarica spesso di riferire alle compagne e persone messaggi personali.

Alphonsine tratta con la Madonna non solo come con una mamma ma anche come la migliore amica, a tal punto che per noi occidentali la conversazione sembra rasentare il banale. Ad esempio, la Madonna le chiese come si chiamasse il professore di francese. Alphonsine, non conoscendone il nome, lo chiamò: "il professore del registratore, perché si serviva del registratore per le sue lezioni. E confidò alla Madonna anche i soprannomi di altri professori e delle alunne. E la Madonna ascoltava attenta, come se non lo sapesse. Alphonsine non pensa proprio di mancare di rispetto alla celeste Visitatrice quando paragona i colori bianco e azzurro dell'abito della Madonna con quelli delle magliette di due squadre di calcio che lei conosce. Alphonsine si rivolge a Lei con il termine francese: *Maman*. Non mancarono alcune persone che richiamarono la veggente per l'atteggiamento e soprattutto per l'uso dell'espressione molto familiare e sentimentale di *disi we*, che in francese si potrebbe tradurre *cherie* e in italiano *cara.* Di fronte a questa osservazione la veggente decise di chiedere alla Madonna stessa se quella espressione suonasse come una mancanza di rispetto nei suoi riguardi. Ecco la sua risposta:
"Quando un bambino non ha niente da rimproverarsi di fronte a sua madre, le dice tutto quello che ha nel cuore. D'altronde Io non mi comporto come gli uomini. Sebbene sia la Madre di Dio, so essere semplice ed umile, so mettervi a vostro agio, molto meglio di quanto sapete fare voi. Voglio, quindi, bene a un bambino che gioca con Me, perché per Me questa è la più bella manifestazione di fiducia e di amore. Tutti quelli che hanno fatto questa osservazione non conoscono i misteri di Dio. Siate come dei piccoli bimbi con Me, perché anch'Io amo coccolarvi. Se Io fossi irritata con voi osereste parlarmi così? Piuttosto, che ogni madre vezzeggi il suo bambino, affinché lui possa dirle ciò che vuole. Non bisogna aver paura della mamma".

I Messaggi

Il 15 agosto 1982, Alphonsine vide la Madonna triste: anche lei non poté trattenere le lacrime e si mise a piangere. La Madonna le disse: "Se piango è perché voi uomini siete in uno stato critico che Io non posso più trattenere le lacrime di compassione per voi...Figlia mia, Io ho aperto le porte, ma essi (gli uomini) non sono voluti entrare". E poi questa frase ripetuta tre volte dalla Madonna:
"Ho visto che il mondo era quasi moribondo, e quando sono venuta in suo soccorso, voi avete rifiutato... Non ti preoccupare, figlia mia! Essi desidereranno sentire quello che Io ti incarico di dire loro quando sarà troppo tardi e non avranno più nulla da salvare... E tutti quelli che non si curano di ascoltare il messaggio che voi trasmettete loro, cosa aspettano ancora? Cosa aspettano? Cosa aspettano? Cosa aspettano? Non si rendono conto che il tempo si fa breve?" Queste parole furono accompagnate da una terribile visione: sangue che scorreva a fiumi, gente che si faceva a pezzi, teste di decapitati, incendi, cadaveri abbandonati senza sepoltura. Fu la profezia di quel massacro che sarebbe avvenuto alcuni anni dopo.
Il **12 gennaio 1982** la Madonna si rivelò a Nathalie dicendo:
"***Figlia, sono triste! E ciò che mi affligge è che ho comunicato un messaggio e voi non l'avete accolto come desidero".*** Nathalie le manifestò le sue preoccupazioni per alcuni fatti incresciosi avvenuti in collegio e che rivelavano la presenza e l'attività di satana. *"Come fare per cacciarlo?"* La Madonna rispose:

"Bisogna essere ferventi in una preghiera sincera e perseveranti nel cammino di conversione interiore. Satana non si attacca a chi non è vero cristiano e che non mi ama. Egli infuria contro di voi perché si rende conto che nella comunità ci sono molti che non mi amano. Ma non abbiate paura perché Io sono con voi per proteggervi".
E poi la Madonna le confidò: "Il mio desiderio è che tu preghi incessantemente con tutto il tuo cuore e che tu ami invocarmi. Allora potrai diventare veramente mia figlia".
Ancora la Madonna a Nathalie:
" Io vi parlo, ma voi non comprendete. Vi voglio mettere in piedi, ma voi restate a terra. Vi chiamo, ma voi fate i sordi. Quando farete ciò che vi chiedo? Voi restate indifferenti a tutti i miei appelli. Ma quando capirete? Quando vi interesserete di ciò che vi voglio dire? Io do molti segni, ma voi restate increduli. Fino a quando resterete sordi ai miei appelli?"
"Voi vedete che Io vi amo, e voi, mi amate voi?...Svegliatevi, alzatevi, lavatevi, e guardate attentamente".
"Ognuno sarà ricompensato secondo le sue opere. Se tu accogli sempre la mia volontà, tu sarai ricompensata e gioirai più degli altri! Del resto ognuno ha una ricompensa che gli è riservata. Prega perciò molto per il mondo, perché sta scomparendo. Prega ininterrottamente. E' questo il compito che ti affido nella tua condizione di sofferenza... Mentre tu sei ancora su questa terra, tu devi contribuire per la salvezza di molti uomini caduti nel baratro. Ti incarico di toglierli di là, collaborando con Me... nella sofferenza si trova il vero amore. Ma questa sofferenza dovrà essere accettata con sincerità".
Nathalie chiese alla Madonna: "Ogni volta che Tu vieni, Tu mi dici che noi dobbiamo pregare molto e con tutto il cuore e implorare con zelo. Cioè noi non lo sappiamo e non lo facciamo così?"
Risposta: " Voi lo sapete solo a parole, ma si tratta di impegnarsi, non si fa nulla. Anche quando ci sono quelli che fanno qualcosa in questo senso, essi in realtà non sanno quello che fanno, di modo che i loro cuori sono assenti, presi come sono da altre cose. E' per questo che Io vengo a rivolgervi degli appelli, a scuotere coloro che sono distratti e a distogliere dalle cose di questo mondo quelli che sono presi da esse, affinché possano ben compiere il loro dovere di pregare, senza distrazione e senza dispersione. Voi non sapete domandare; inoltre non sapete come deve essere colui che presenta una domanda...Chi domanda qualcosa deve farlo con disponibilità ed umiltà, ma anche con tutto il cuore, cosciente del profitto che potrà ricavarne e del modo con cui se ne servirà. E poi deve avere la fiducia e la pazienza nell'attesa di una risposta".
In quella lunga apparizione del **15 agosto,** quando la Madonna in lacrime presentò in visione ciò che sarebbe accaduto se il mondo non si sarebbe convertito, disse a Nathalie:
Ciò che mi affligge è che quando sono venuta verso di voi uomini, voi mi avete ignorata. Io vi annuncio una buona notizia, ma voi non volete ascoltare; vi comunico un messaggio, ma voi non volete accoglierlo. Sono afflitta anche per il fatto di vedere quanto i peccati non cessino di aumentare sulla terra, quando dovrebbero diminuire di giorno in giorno... Il mondo va assai male, e se voi non fate nulla per pentirvi e rinunciare ai vostri peccati, guai a voi! E' proprio questo che continua a farmi male; perché Io voglio liberarvi da un baratro perché voi non vi cadiate, ma voi rifiutate. Raddoppiate quindi lo zelo, figlia mia, per la preghiera in favore del mondo, affinché i peccati diminuiscano e siano perdonati a coloro che Io desiderano. Come potrei Io essere contenta quando vedo i miei figli prendersi gioco di Me ed essere sul punto di cadere in un abisso e di perdersi?... Sono

venuta da voi per comunicarvi un messaggio che vi richiama quello che avete dimenticato, ma voi rifiutate di accoglierlo. Da allora io soffro molto, ma so sopportare tutto con pazienza... Verrà un tempo in cui voi desidererete pregare, pentirvi e obbedire, senza più la possibilità di riuscirvi, a meno che non lo facciate da adesso, cominciando a pentirvi e a fare tutto ciò che attendo da voi".
Riguardo alla sofferenza la Madonna disse a Nathalie:
"Come tu ammiri la bellezza di questi fiori, così tu devi vedere anche il lato positivo nelle prove che ti do. Le sofferenze saranno aspre a livello del corpo, ma a livello dell'anima devono apparirti così belle e piacevoli come questi fiori".
In un ambiente di molte confessioni cristiane che la emarginano come in quello di Kibeho, appunto, era naturale che la Madonna esprimesse il suo rammarico e la sua delusione:
"Guai alle confessioni religiose che non mi riconoscono e non mi vogliono ascoltare".
A Marie-Claire viene affidato in modo speciale del richiamo alla penitenza. La Madonna le dice: "Pentiti! Pentiti! Pentiti!". Marie-Claire risponde: "Lo faccio", stupita di tanta insistenza e determinazione da parte della celeste Visitatrice. E questa le spiega il motivo: "Quando ti dico così, non mi rivolgo solo a te, ma anche agli altri. Gli uomini di oggi hanno svuotato tutte le cose del loro vero significato. Chi commette uno sbaglio non vuole più ammettere di aver fatto male".
La Madonna disse ai veggenti di Kibeho: "Sono venuta per preparare la strada a mio Figlio per il vostro bene e voi non volete capire. Il tempo rimasto è poco e voi siete distratti. Siete distratti dai beni effimeri di questo mondo. Ho visto molti dei miei figli perdersi e sono venuta per mostrar loro la vera strada".
In un'altra occasione la Madre di Dio spiegò: "Chi mi cerca mi trova! Io mi rivelo dove voglio, quando voglio e a chi io voglio. Io non vengo soltanto per Kibeho, non soltanto per la diocesi di Butare, non soltanto per il Ruanda, non soltanto per l'Africa, ma per il mondo intero".
Ad Emmanuel Gesù disse: "...Il mondo è pieno di odio. Voi riconoscerete il momento del Mio ritorno quando vedrete scoppiare le guerre di religione. Quando vedrete accadere questo, sappiate che sto per arrivare. Nulla potrà fermare queste guerre".
Nostra Signora disse a **Vestine** che il mondo non solo è diventato indifferente a Dio ma si è messo contro di Lui. Gli uomini devono pentirsi e chiedere perdono. Durante una visione che durò quaranta ore, dal Venerdì Santo alla domenica di Pasqua (1 - 3 aprile 1983; durante tutto questo tempo la ragazza rimase in coma) la Madonna mostrò a Vestine il destino di chi rifiuterà di pentirsi: il Purgatorio e l'Inferno. Vestine raccontò di essere stata condotta dalla Madonna in luoghi che non erano sulla terra. Disse di essersi trovata in un universo differente dal nostro, diversissimo da quello che conosciamo o da qualsiasi altro che possiamo immaginare. Visitò un luogo dove vide un immenso fuoco. La grande sofferenza di quel luogo non era dovuta tanto al fuoco in sè quanto alla totale assenza di Dio.
Visitò anche un luogo dove vide molti bambini che pregavano e cantavano. Anche se apparentemente potevano sembrare felici stavano soffrendo, spiegò Vestine. La Madonna riferendosi a questa visione le disse che il Purgatorio è un luogo di riconciliazione prima di raggiungere Dio. Alla veggente venne anche mostrato un luogo di splendida luce e perfetta felicità, il Paradiso.

Vestine parlava spesso dell'imminente ritorno di Gesù e supplicava la gente di prepararsi per questo evento. Sottolineava il bisogno per tutti sulla terra di accostarsi al più presto alla Confessione per ottenere il perdono di tutti i peccati dell'umanità attraverso questo sacramento. La ragazza metteva l'accento sulla necessità di staccarsi dai beni terreni e di concentrarsi invece su una continua ricerca di Dio.
Anathalie diceva che Maria in questo momento sta chiedendo all'umanità di svegliarsi dal suo torpore. "**Dobbiamo dedicarci alla preghiera** - aggiungeva la veggente - **dobbiamo sviluppare in noi stessi le virtù della carità, della disponibilità e dell'umiltà".**
Il 27 marzo 1982 la Madonna disse a Marie Claire: "Il mondo è sull'orlo di una catastrofe". La veggente diceva alla gente: "Meditate sulle sofferenze di Nostro Signore Gesù e sul profondo dolore di Sua Madre. Pregate il Rosario, specialmente i Misteri Dolorosi per ricevere la grazia di pentirvi".
Gesù in diversi messaggi affidati ad Emmanuel ha detto: "Questo mondo finirà. Preparatevi finché c'è ancora tempo. Quando ritornerò sulla terra l'anima ritroverà il corpo che aveva prima... Non è rimasto molto tempo".
"Solo Dio perdona i peccati ma vuole che usiamo gli uomini per questa missione. Guardatevi dai peccati di ipocrisia, maldicenza, calunnia. Essi sono fornicazioni della lingua. Quando vivevo sulla terra ho abbracciato la povertà. La vera ricchezza risiede nel cuore".
"Come è possibile che qualcuno dica che ama Gesù, che lo adora e che vive lontano dal Cuore Immacolato di Sua Madre? Mia Madre è la Madre del mondo".
"Gli uomini dovrebbero pregare assieme con fervore. Non chiedete miracoli perché in Cielo non arriverete con i miracoli ma attraverso la preghiera sincera che proviene dal vostro cuore. Il Rosario è la forza del cristiano".
"Troppe persone trattano il loro prossimo senza amore, senza onestà, senza compassione".
Gesù ad Agnes ha detto: "Di alla gente: smettete di prendere strade diverse. Dovete scegliere l'unica strada: penitenza e distacco dalle cose del mondo... Il comportamento dei giovani e le loro idee sono in contrasto con ciò che Dio si aspetta da loro. Essi non devono usare il loro corpo come strumento di piacere... Anziché essere al servizio di Dio sono al servizio del denaro... Pregate Mia Madre perché vi mostri la giusta strada che porta a Dio".
Alphonsine spiega: "Se Maria sta venendo a Kibeho è per preparare per il ritorno di suo Figlio".
Il 15 settembre 1982 la Madonna disse a Marie Claire: "Perché alcuni non credono che sono venuta per convertire il mondo? Sto chiedendo loro di correggersi ma essi si rifiutano di farlo".
In un messaggio dell'8 settembre 1982 riferito da Emmanuel si parla dei religiosi: "I sacerdoti e i religiosi non si occupano abbastanza di quelle persone che sono malate, fisicamente e moralmente. Se hanno promesso liberamente di restare fedeli al loro voto di castità lo devono osservare fedelmente. I sacerdoti e i religiosi sono stati anche ammoniti sul fatto di essere troppo attaccati al mondo e alle ricchezze".

Il Rosario dei 7 Dolori

Nell'apparizione del 31 maggio 1982 a Marie-Claire la Madonna disse che la sua preghiera preferita accanto al Rosario era il Rosario dei Sette Dolori, poiché con esso, contemplando i dolori della Madonna e contemplando così con Lei la Passione di Gesù, era più facile pentirsi dei peccati: "Ciò che vi domando è di pentirvi. Se voi recitate questo Rosario meditandolo, voi avrete la forza di pentirvi. Oggi molti uomini non sanno più chiedere perdono. Mettono di nuovo il Figlio di Dio in croce. Il mondo va male, figli miei: bisogna che vi mortifichiate per aiutare Gesù a salvare il mondo". Questo sono venuta a ricordarvi, soprattutto qui in Ruanda, perché vi ho trovato ancora gente umile che non è attaccata alla ricchezza e ai soldi".

La Madonna, il **15.8.1982**, disse a Marie Claire

" Ti chiedo di insegnarla al mondo intero..., pur restando qui, perché la mia grazia è onnipotente".

La Corona dei Sette Dolori non sostituisce i misteri dolorosi del S. Rosario. La Madonna ha chiesto che questa preghiera venga recitata almeno due volte alla settimana, precisamente il martedì (giorno della rivelazione di questa preghiera a Marie-Claire) e il venerdì (giorno della memoria della morte di Gesù).